



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
Istituto Comprensivo Statale "Ai nostri caduti"
Via Pietro Nenni 2 - 20056 Trezzo sull'Adda (Mi)

Scuola dell'Infanzia Trezzo-Scuole Primarie Trezzo e Concesa-Scuola Secondaria di I Grado Trezzo
Cod.Fisc.: 91546630152 - Cod.Mecc.: MIIC8B2008 - Cod.Univ.Uff.: UFY1XJ
TEL.: 02.90933320 - MAIL: MIIC8B2008@istruzione.it - PEC: MIIC8B2008@pec.istruzione.it
WEB: www.ictrezzo.edu.it

Trezzo sull'Adda, 25/11/2020

ALLA COMUNITÀ SCOLASTICA IC TREZZO

Alunni
Genitori
Docenti
Assistenti Educatori
Personale Ata

Oggetto: 25.11.2020 - Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Sono nati da donne.

Hanno ricevuto le prime cure, i primi baci e abbracci, dalle madri.

Sono stati accolti nelle scuole da personale prevalentemente femminile.

Hanno sorelle, cugine, amiche, con le quali hanno speso ore spensierate di gioco.

Eppure sono uomini violenti.

Dicono di amarle.

Le chiamano fidanzate, mogli, compagne: parole che richiamano gesti di attenzione e di condivisione.

E invece esercitano su di loro violenze fisiche e psicologiche, fino ad ucciderle.

Che uomini sono, questi?

Quali sono le "radici" della violenza che distingue il loro comportamento?

Difficile rispondere a queste domande.

Ogni uomo violento ha la sua "storia" fatta, spesso, di solitudine, di emarginazione, di profondi contrasti con sé stesso che gli impediscono di vivere con gioia la presenza di una donna accanto. Una storia fatta, magari, anche di un'educazione sbagliata o poco efficace.

Sono uomini con un'esistenza interiore "difficile", ma spesso mascherata da una buona posizione sociale e da una reputazione impeccabile. Eppure dentro di loro c'è un "malessere" pronto a scoppiare con effetti devastanti, anche per futili motivi.

La *Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne*, che quest'anno per la pandemia da Covid-19 in atto sarà celebrata senza le tradizionali iniziative dei cortei e delle "panchine rosse", richiama tutta la Società, e all'interno di essa principalmente la Famiglia e la Scuola, a considerare il problema come una delle più gravi EMERGENZE EDUCATIVE che la caratterizzano.

Bisogna dotarsi della sensibilità di capire e, quindi, di curare tutti quei "malesseri dell'anima" (non esistono solo i malesseri fisici!) che causano e alimentano questa forma di violenza così brutale e ingiusta.

Non è una festa spensierata. È una giornata tosta. Di riflessione. E di propositi: urgenti e concreti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005